

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

a cura di Natale Zanni

Nel numero 0 sono stati presentati:

ANTONELLI C., *Cambiamento tecnologico e teoria dell'impresa*, Collana Loescher Università-Monografie, Torino, Loescher, 1982.

Si vuole evidenziare alcuni effetti che il cambiamento economico ha avuto sul sistema economico.

BARALDI R. (a cura di), *Fasce di professionalità. La professionalità come sistema: appunti metodologici e strumenti empirici per una sua descrizione*, ISFOL Strumenti e ricerche, Milano, Franco A., 1982.

Si presentano dei « criteri di analisi e descrizione della professionalità ».

ISFOL, *Progettazione formativa: teoria e metodologia*, Quaderni di formazione, n. 1/83, Roma, Isfol, 1983.

Vuole essere uno strumento per l'attuazione di metodologie di progettazione di corsi, elaborare da M. Pellerey, docente universitario.

MAGER R.-B. BEACH, *Come progettare l'insegnamento. Metodi e mezzi per l'istruzione professionale*, Collana educazione nuova 20, Teramo, Lisciani/Zampetti 1978.

Vuole essere un tentativo di sistematizzare lo sviluppo di un processo formativo, anche se ha alcune visioni della problematica a volte troppo riduttive.

OCSE, *Per una nuova politica dell'apprendistato. Dall'apprendimento al*

contratto di formazione e lavoro, Torino, Marietti, 1981.

Si presentano i principali aspetti dell'apprendistato in Italia.

Vediamo ora la presentazione di altri 5 libri, che trattano aspetti non specifici sulla F.P., ma che possono essere assai utili per una formazione più completa degli operatori.

CANONICI A. (a cura di), *La formazione e lo sviluppo del personale*, Enciclopedia di direzione e organizzazione aziendale, Sezione V, n. 26, Milano, Franco Angeli, 1981, pp. 575.

È la terza edizione, molto ampliata e corretta rispetto alle precedenti, del manuale sull'addestramento e la formazione del personale, che fa parte dell'Enciclopedia a vasto respiro sulla direzione, amministrazione ed organizzazione aziendale, divisa in più sezioni.

Riedizione, si diceva, ma critica e problematica, perché gli AA. si sono trovati a dover rivedere molte delle proprie posizioni rispetto all'opera precedente per le profonde e quasi radicali trasformazioni subite dal settore della formazione negli ultimi anni, conseguenza della crisi economica, che è andata via via assumendo proporzioni mai registrate nel passato e della maggior attenzione dei formatori a problematiche più globali della formazione del personale nel mondo produttivo.

L'Italia ha perso molte possibilità nella corsa verso la conquista del suo posto di Paese industriale e si vede pericolosamente avvicinare alle economie dei Paesi meno sviluppati. Il mondo del lavoro è divenuto cronicamente turbolento; l'industria non è più considerata la panacea di tutti i mali; l'eco-

nomia tende più all'assistenza che all'efficienza.

Di fronte a queste condizioni (e sono soltanto alcune) quali cambiamenti e modifiche sono avvenuti nell'ambito della formazione?

Innanzitutto, secondo gli AA., proprio per la profonda crisi originata da una diversa cultura, la formazione è risultata mortificata; sconfitto ogni principio meritocratico, si è assistito a forti spinte verso l'egalitarismo, l'inquadramento unico, la professionalità collettiva e non individuale, il rifiuto del concetto di selezione.

Decadute quasi tutte le più moderne tecniche di formazione, i corsi aziendali si sono ripiegati su mezzi e metodi tradizionali, ma al contempo, non hanno avuto solo risultati negativi. Su questo hanno inciso diversi fattori: più aderenza a specifici problemi di cambiamento aziendale; maggiore coinvolgimento degli interessati della formazione attraverso l'autogestione dei corsi; la contrattazione della formazione con i sindacati; un più intenso rapporto dell'azienda con il mondo esterno (enti locali, Regioni) per problemi che possono condizionare l'attività (urbanistici, ecologici, amministrativi, ecc.).

Il libro prospetta queste trasformazioni e ricostruisce il quadro della formazione in ambito aziendale, tenendo conto anche di nuove tematiche: l'impatto della riforma sanitaria sui problemi della sicurezza sul lavoro, il legame scuola-lavoro, i rapporti tra formazione e sviluppo organizzativo, i rapporti tra formazione e ricerca, l'utilizzazione delle ricerche-intervento, ecc.

Frutto del lavoro di un'équipe, guidata da Aldo Canonici e formata da esperti di organizzazione del lavoro, psicologi del lavoro e sociali, sociologi

e responsabili dei servizi del personale, questo poderoso volume si articola in 23 capitoli, che hanno la caratteristica struttura monografica e formano il mosaico della formazione partendo dalle teorie psicologiche dell'apprendimento e, via via, delineando il processo di formazione nei suoi molteplici e interagenti aspetti.

CACACE Nicola, *Professioni e mestieri del 2000. Rapporto sui cambiamenti occupazione e formazione in Europa*, Quaderni di « Affari Sociali internazionali », Milano, Franco Angeli, 1983, pp. 111.

Lo studio presentato in questo libro, elaborato su dati forniti dal Consiglio d'Europa, vuole essere un punto di partenza per il processo di orientamento dei giovani al mondo del lavoro, soprattutto in vista dei profondi cambiamenti, in campo nazionale e internazionale, che alle soglie del duemila il mercato del lavoro è destinato a subire.

Il libro, nella sua prima parte, presenta un quadro d'insieme a livello europeo delle « sfide degli anni '80 », centrando la sua analisi su alcune grandi aree problematiche.

Innanzitutto pone l'attenzione sull'aspetto della disoccupazione, che attualmente è uno dei più gravi e complessi problemi europei, evidenziandone gli elementi preponderanti, quali demografia, livelli di occupazione, ingresso delle donne sul mercato del lavoro, caratteri strutturali della disoccupazione e terziarizzazione.

L'altro fronte analizzato è quello del processo di ristrutturazione delle economie europee nei tre grandi set-

tori produttivi, tenuto conto dell'emergere di Paesi di nuova industrializzazione e dell'avanzata della tecnologia destinata a rivoluzionare i metodi di produzione.

Quali risposte possono essere date a queste sfide? Prima di fornire proposte, l'A. si sofferma a presentare il « caso Italia »: dopo una carrellata iniziale sui rapporti tra popolazione, occupazione, disoccupazione, domanda-offerta del lavoro, scolarità, mestieri e professioni attuali e loro proiezioni nel futuro, vengono date delle indicazioni propositive sui nuovi « modi di formare » i giovani al fine di migliorare l'orientamento dei giovani alla vita attiva, di un loro più agevole inserimento nella società e nella produzione, sottolineando come fatto irrinunciabile la necessità che la nuova formazione si basi su alcuni elementi fondamentali: polivalenza, specializzazione, e, soprattutto, acquisizione di capacità di mobilità intesa sia come apertura alle trasformazioni insite nella propria specializzazione, ma anche come capacità di adattamento al cambiamento di attività.

« Una formazione di base ampia, una formazione specifica ma attenta all'intreccio di settori, mestieri e professioni che gravitano nelle aree più prossime a quella specifica, intorno a uno o più indirizzi specialistici, è l'unica vera garanzia contro la disoccupazione e per una carriera progressiva negli anni '80 ».

È questo un testo che si rivolge soprattutto ai giovani, ma anche ai genitori e agli educatori, cercando di dare risposte concrete ai problemi posti dal passaggio dalla scuola, ancora sostanzialmente immobile, al mondo del lavoro in fermento per il suo ritmo di cambiamento e per la sua complessità e novità.

MOLLICA S.-P. MONTOBBIO (a cura di),
*Nuova professionalità, formazione e
organizzazione del lavoro*, Collana
« RSO-Ricerche sull'organizzazione e
sul lavoro », Milano, F. Angeli,
1982, pp. 512.

Il tema centrale del libro è quello del rapporto tra professionalità, formazione e organizzazione del lavoro, così come si è venuto configurando in alcune ricerche empiriche svolte in Italia e all'estero, in diversi settori produttivi e ambiti organizzativi.

Su questo tema negli ultimi anni il dibattito è stato molto vivace ed ha interessato le imprese, le organizzazioni sindacali e quanti svolgono attività formativa, soprattutto a livello pubblico.

Il volume si presenta nella sua divisione in sei parti come monografie autonome su temi specifici.

La prima parte si interessa del rapporto tra tecnologia, modello organizzativo e sistema professionale e fa riferimento ai risultati di alcune ricerche, da cui è emersa la necessità di un più approfondito studio delle relazioni tra le variabili tecniche, organizzative e professionali per gli aspetti teorico-pratici che sottintendono, al fine di una notevole conoscenza delle esigenze di formazione della forza-lavoro e dei relativi processi formativi da istituire.

Nella seconda parte vengono messi a confronto i risultati di ricerche effettuate in sei settori produttivi diversi (grafica, elettronica, grande distribuzione, chimica, cantieristica navale, termoelettronucleare) per evidenziare gli elementi comuni e generalizzabili delle trasformazioni avvenute nell'organizzazione e, quindi, nella professionalità.

Svolta per conto dell'Assessorato

Istruzione della Regione Lombardia, la ricerca presenta nella terza parte una analisi del rapporto esistente tra il sistema della formazione professionale, come viene attuato nel settore pubblico (obiettivi, modalità di funzionamento, livelli di efficacia, coerenza, ecc.) e le caratteristiche della professionalità quale si esplica nel settore produttivo.

Tre diverse esperienze di ricerca-formazione sono l'oggetto della quarta parte del volume. In essa vengono presentate le situazioni concrete di formazione « fondate su processi di ricerca, elaborazione, diffusione, apprendimento di ciò che realmente avviene nell'organizzazione, delle caratteristiche del sistema professionale, delle conoscenze scientifiche, tecnologiche, tecnico-operative che vi sono annesse ».

Condotte per conto della European Foundation for the Improvement of Living and Working Conditions di Dublino, le ricerche che vengono presentate nella quinta parte sono state realizzate in Francia, Germania, Belgio e Inghilterra e si riferiscono tutte allo studio della trasformazione nell'organizzazione, dell'incidenza della formazione sul cambiamento e del peso che questo ha comportato in termini di obiettivi, contenuti e metodi della formazione.

L'ultima parte del libro è, infine, riservata alle considerazioni e riflessioni sulle caratteristiche della nuova professionalità nell'ambito dell'industria.

Il libro è molto ricco di analisi, annotazioni, problematiche emergenti ed offre un ampio panorama delle strette connessioni esistenti tra sistemi organizzativi e professionalità e, quindi, formazione, con tutti i significati sociali, politici, organizzativi e tecnici che vi sono annessi.

QUAGLINO G. P.-G. P. CARROZZI, *Il processo di formazione*. Dalla analisi dei bisogni alla valutazione dei risultati, Collana Psicologia, Milano, Franco Angeli, 1981, pp. 242.

Dopo gli anni « eroici », compresi tra il 1969 e il 1973, si assiste ad una nuova fase di espansione e diffusione di studi che si occupano del fenomeno della formazione, anche sotto la spinta sempre più consapevole delle aziende che dedicano ampio spazio alle problematiche connesse alla formazione professionale della forza-lavoro.

Di qui l'esigenza di costruire modelli e formulare proposte per offrire risposte concrete per quanti chiedono quale sia il tipo di formazione ottimale da promuovere all'interno di una organizzazione, tenuto conto dell'aderenza alla concreta realtà in cui essa si trova ad operare e, in particolare, dell'incidenza che un processo di formazione può e deve avere sulla vita degli individui ad esso chiamati.

Gli Autori privilegiano l'ottica della psicologia sociale, perché, affermano, è quella più rispondente ai temi del cambiamento sociale e alla loro interrelazione.

Il primo capitolo è riservato ad un ampio quadro delle aree problematiche, ad un iter storico tra i maggiori punti di discussione, in un recente passato e, attualmente, nel campo della formazione.

I capitoli 2 e 3 sono dedicati all'analisi dei bisogni di formazione, offrendo sia un quadro sintetico e completo del contributo della letteratura in merito, sia e soprattutto definizioni, criteri operativi e metodologie, nonché modelli di riferimento e l'indicazione dei relativi strumenti per attuare questa tappa preliminare di ogni processo formativo.

Infine gli Autori propongono temi, problemi e metodi inerenti la valutazione dei risultati, con la presentazione di esempi di strumenti, anche di autovalutazione.

Volume ricco e complesso, questo libro stimola alla riflessione sull'importanza che la formazione assume sia per l'organizzazione, sia per gli individui che vivono in prima persona l'esperienza formativa, sottolineando la necessità che l'azione formativa divenga elemento integrante della vita dell'organizzazione, cessando di essere « fatto estemporaneo e occasionale ».

Il libro è corredato da una bibliografia divisa in tre parti, quante sono le linee fondamentali di studio.

UMBERTO FRANCO-CERATO Luigi (a cura di), *Tecnologie e organizzazione: sfide aperte*, ENFAPI, Roma, 1984.

È un piccolo studio sulle problematiche del lavoro nell'organizzazione dell'impresa moderna, con particolare riferimenti ai criteri generali dell'inquadramento dei lavoratori metalmeccanici e all'impatto dell'organizzazione del lavoro con l'evoluzione tecnologica.

Uno studio che cerca di vedere i rapporti tra evoluzione tecnologica e l'organizzazione del lavoro in generale tenendo sempre presente il problema della produzione.

L'abbondanza di schemi rendono lo studio semplice e comprensibile anche se sintetizza troppo alcuni aspetti che andrebbero approfonditi maggiormente per renderlo più rispondente alla situazione reale.

